

Regione. Ieri la prima seduta in Commissione. Prevista l'audizione di 150 soggetti tra Comuni, sindacati e ordini professionali

Riforma sanità, parte il conto alla rovescia

Il sindacato chiede garanzie sul personale

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Mentre le presentazioni proseguono a ritmo serrato in Liguria, è partito ieri il percorso in commissione della riforma della sanità regionale che entro il 9 e 10 dicembre approderà all'esame del Consiglio regionale.

E sono giorni di approfondimenti, con l'avvio segnato da più di 150 soggetti auditi a vario titolo tra addetti ai lavori più stretti, operatori, categorie, mondo delle associazioni, comuni. Ci sono circa 4 o 5 sedute a disposizione e sono calendarizzate le audizioni di rappresentanti degli ordini delle professioni sanitarie, e poi sindacati confederali, sigle delle diverse associazioni che verranno coinvolte dalle modifiche previste dal piano.

Tempi stretti, ieri è stata la volta di direttori generali e responsabili dei dipartimenti della sanità ligure confrontarsi con dubbi e richieste relative alla riforma, che tra gli al-



Al centro della riforma ligure gli accorpamenti delle Asl e dei 118 delle province

tri temi prevede una serie di accorpamenti, oltre a quelli già partiti nell'ambito dell'unificazione delle centrali del 188 anche riguardanti le cinque Asl della Liguria che verranno assorbite in un'unica azienda. Mentre dai confronti trapela cautela nel giudizio sul piano della sanità, doma-

ni in giornata sarà la volta dei sindacati confederali, convocati dalla Regione per la presentazione ufficiale del disegno di legge. «Noi non abbiamo ancora visto la bozza con modifiche del testo e speriamo che domani ci venga consegnata - spiega Luca Infantino, segretario della Fp Cgil -

dalle prime cose emerse ci sono una serie di contestazioni, non su tutto ma ci sono criticità enormi anche riguardo il tema del personale: sappiamo benissimo che il governo ci consegna delle risorse che sono quelle, definite e con tetti di spesa, e anche con l'autonomia differenziata non è che



LUCA INFANTINO
SEGRETARIO FUNZ.
PUBBLICA CGIL



Le carenze di personale sono ovunque: è molto difficile reperire tecnici e infermieri

dall'oggi al domani poi si possa andare a modificare questi assetti. Questo è il primo dei problemi».

Chiarezza verrà chiesta proprio sul tema del lavoro e di chi opera nella sanità pubblica, anche a fronte di una delle problematiche legate alla carenza di personale. «Van-

no fatti tutta una serie di accordi con varie clausole di garanzia rispetto alla mobilità del personale stesso - sottolinea Infantino - e dai dati che abbiamo noi le carenze di personale sono da tutte le parti, mancano proprio le professionalità, è difficile reperire tecnici, difficilissimo reperire infermieri. Poi non si tiene conto dell'età media dei lavoratori. Altissima». Non gioca poi a favore il tempo stretto per eventuali correzioni o integrazioni. «Io credo che le analisi vadano fatte fino in fondo e che non si possa paragonare il nostro territorio all'area Nord che fa capo a Firenze e dintorni, come fanno nelle premesse alla riforma. L'unica cosa che collima è il numero della popolazione. Per il resto la nostra è una regione lunga, stretta, difficilmente percorribile e ci sono questioni anche legate all'anzianità dell'utenza. Si parla di fare la legge entro l'1 gennaio, ma con un iter di 12-14 mesi per la sua realizzazione. E penso siano tempi un po' troppo ottimisti». —